

LA MAIL

Mail di: Lorenza

Oggetto: MAMMA

Data pubblicazione: 29 Agosto 2012

Buona sera,

ho 25 anni e da 5 mesi ho perso la mia mamma dopo una sofferenza di 18 mesi causata dal cancro, mia mamma era giovane forte e non aveva mai neanche avuto un'influenza.

Aveva forti mal di testa che tt attribuivamo al periodo stressante che stava passando (suo fratello si era ammalato di cancro al fegato), dopo una decina di giorni, un giovedì verso l'ora di pranzo mi stancai di vederla così e la portai al ps, ci fecero aspettare quasi 6 ore prima di fare la tac, ma dopo aver letto gli esami ci diedero una particolare attenzione che subito mi scatenò una paura incontrollabile, le infermiere mi chiesero se avevo rx recenti e mi chiesero di andarle a prenderle, nel tragitto verso casa non facevo altro che ripetermi che mia mamma sarebbe morta di tumore al cervello....

tornata in ps e contattato mio fratello erano oramai le 22 e nessuno ancora ci aveva detto nulla, andammo dall' internista io e mio fratello per capire quale fosse la situazione e ricordo che lui alzò solo un secondo gli occhi dalla cartella che stava leggendo e ci disse: " vostra mamma ha un tumore ai polmoni con metastasi al cervello!", e si rimise a leggere la cartella, io mi ritrovai in un vortice e senza capire con i singhiozzi che mangiavano le mie parole chiesi: allora le vado a prendere il pigiama, avrà bisogno? e lui2 ovvio, sua mamma non può andare via in queste condizioni" ma rispondendoci aveva rialzato gli occhi verso noi e forse si rese conto che di fronte aveva due ragazzi ai quali senza tentennare aveva appena detta che la loro madre era condannata a morire e ci disse..cmq dobbiamo fare degli accertamenti! ad oggi ripensandoci mi viene ancora una rabbia e penso ma brutto pezzo di merda!!! da lì incomincio un percorso molto difficile, mia mamma ebbe molte controindicazioni e povera, subì tutto con un'umiltà che è straordinaria. ricordo quando mi svegliavo perché non la sentivo nel letto e andavo in soggiorno a vedere che faceva e la trovavo sul pc a ricercare su google parole come SOPRAVVIVENZA, TEMPO, GUARIGIONE e queste parole mi rimbombavano talmente tanto nella testa e mi facevano stare talmente male saper che lei constatava

la non fattibilità di una guarigione che lei constatava che non c'era più via di scampo che lei dovesse vedere la fine...ricordo che queste parole hanno accompagnato i miei peggiori incubi per molto tempo...seguiti poi dalla comprensione della sua resa, non faceva più ricerche....fino al giorno in cui dopo una rx all'encefalo e varie chemio si ripresentaro metastasi all'encefalo e le venne chiaramente detto che non si poteva fare più nulla, la ricordo quella giornata in ospedale, lei gonfia dal cortisone fuori nella area delle ambulanze che ci disse a me e mio fratello con la sua sigaretta fra le mani, da ora in avanti voglio che ci mostriamo quello che proviamo voglio capire cosa sentite e poi con i lacrimoni agli occhi occluse visto che non potrò più esserci nella vostra vita.

Amore mio, la rispetterò sempre per la grande prova che mi ha dato, per la forza che ha sempre avuto per le parole che ha sempre trovato il tempo e la forza di dirmi... la mia mamma, la mia mamma non sapevo dirmi altro, no la mia mamma!!!ho smesso di fare qualsiasi cosa io volevo solo godermi t quello che aveva da offrirmi volevo solo stare con lei il più tempo possibile e oggi darei tt quello che ho per rivivere anche solo un attimo come aspettare che si finisse di fare il bagno per aiutarla, perche a volte ero cosi stanca cosi stressata cosi esausta che magari sbuffavo ad una sua richiesta e oggi mi mangio le mani per questo, magari alzavo gli occhi solo perche mi ero appena seduta o che ne so io, stupida stupida ora darei tutto per un solo attimo!

Tre mesi fa mio fratello ha deciso di trasferirsi all'estero e io mi sono ritrovata senza più mamma con lui lontano e più passano le settimane e più mi isolo mi sento distruggere sogno in tutti i modi mamma, che risuscita, da fantasma, viva, morta mi uccide non sapere dov'è se sta bene se ha sofferto se è contenta se sa quanto io la ami mi uccide non poter più sentire la sua voce o il suo calore mi uccide sapere che non le posso più raccontare la mia vita che sono sola mi manca.

so di aver bisogno di aiuto in tutta la malattia le sono stata vicina, ho annullato la mia vita ma soprattutto mi sono privata di provare emozione per la paura che solo se uscisse una lacrima poi non riuscissi più a fermarmi e dovevo essere solida forte vicino a lei non doveva avere anche se ovviamente l ha avuto il problema della mia sofferenza.

ora mi sento persa più passano i giorni e più la mancanza e forte più mi isola e la confusione in testa aumenta, mi scoppia la testa la vita corre e io non riesco a starle dietro, non riesco a stare dietro alla casa a me e questo mi fa ancora più male non so da dove iniziare....mi sento morta dentro ho bisogno di aiuto per piano piano rialzarmi e renderla orgogliosa di me.

RISPONDE LA DOTT. SSA CHIARA CERRI

Gentile Lorenza,

provo un profondo dispiacere per lei e al tempo stesso una grande ammirazione e stima per la sua mamma, che ha saputo affrontare questa terribile malattia e al tempo stesso starvi vicino e aiutare lei e suo fratello ad esprimere il vostro dolore.

Ora questo dolore lo sta esprimendo a noi che la leggiamo, in particolare a me che la leggo e che le scrivo... Come vede Lorenza, lei non è sola! Anche se, certamente, occorre che lei riadatti la sè stessa e la sua vita in modo da accettare che la sua mamma non potrà più esserle vicino fisicamente, ma certamente rimarrà un'insostituibile ed importantissima parte di Sè che in cui lei potrà ritrovarsi ed identificarsi nei momenti di difficoltà!

Comprendo quanto possano suonare per lei difficili ed inaccettabili queste parole, sicuramente il lavoro del lutto è un lavoro di elaborazione difficile, che passa attraverso diverse fasi molto distinte tra loro: la negazione, la rabbia, il dolore, la tristezza e il senso di perdita... Finchè, molto lentamente, col tempo, piano piano, si arriva a reintegrare dentro la nostra mente quell'evento originario, doloroso e traumatico, che all'inizio sembra un uragano che sempra spazzare via e mandare in mille pezzi tutta la nostra vita, le certezze e tutto quello che credavamo fosse la nostra vita fino a quel momento!

E' senz'altro un lavoro difficile, doloroso, ma, mi creda, ciò non significa che non sia possibile! Credo che per lei ora sia molto importante dare uno spazio a tutte queste emozioni e questi sensi di colpa, spazio che è proprio quello di tipo psicologico e terapeutico dove lei possa sentirsi accolta e ascoltata nella sua sofferenza.

Noi operiamo all'interno di un'Associazione Onlus tra Pavia, Lodi e Milano, per questo se vuole siamo assolutamente disponibili per ogni suo dubbio e ogni sua richiesta! Diversamente sono disponibile ad aiutarla a trovare altre soluzioni anche nella sua città!

Non si lasci sola in questo momento di difficoltà e si prenda cura del suo dolore!

Le mando un caro abbraccio,

Dott.ssa Chiara Cerri
Psicologa del Centro